## "Fratelli tutti"

# LA NUOVA ENCICLICA DI PAPA FRANCESCO (SEGUE) CAPITOLO TERZO PENSARE E GENERARE UN MONDO APERTO Il valore della solidarietà

114. Desidero mettere in risalto la solidarietà, che «come virtù morale e atteggiamento sociale, frutto della conversione personale, esige un impegno da parte di una molteplicità di soggetti, che hanno responsabilità di carattere educativo e formativo. Il mio primo pensiero va alle famiglie, chiamate a una missione educativa primaria e imprescindibile. Esse costituiscono il primo luogo in cui si vivono e si trasmettono i valori dell'amore e della fraternità, della convivenza e della condivisione, dell'attenzione e della cura dell'altro. Esse sono anche l'ambito privilegiato per la trasmissione della fede, cominciando da quei primi semplici gesti di devozione che le madri insegnano ai figli. Per quanto riguarda gli educatori e i formatori che, nella scuola o nei diversi centri di aggregazione infantile e giovanile, hanno l'impegnativo compito di educare i bambini e i giovani, sono chiamati ad essere consapevoli che la loro responsabilità riguarda le dimensioni morale, spirituale e sociale della persona. I valori della libertà, del rispetto reciproco e della solidarietà possono essere trasmessi fin dalla più tenera età. [...] Anche gli operatori culturali e dei mezzi di comunicazione sociale hanno responsabilità nel campo dell'educazione e della formazione, specialmente nelle società contemporanee, in cui l'accesso a strumenti di informazione e di comunicazione è sempre più diffuso».

## Riflettiamoci...

"Lo Spirito Santo apre strade nuove senza smentire le antiche" (CARD. RANIERO CANTALAMESSA)

### Vita di Comunità

#### **√ NOVENA DELL'IMMACOLATA**

Da martedì 29, ogni giorno alle 17:50 guidata dai sacerdoti

### √ PRIMO VENERDÌ DEL MESE

Il 2/12: dopo la S. Messa delle 9:30 Adorazione fino alle 20

✓ RITIRO DI NATALE E CAMMINO SINODALE. —
Domenica 18 dicembre dalle 16:00 alle 19:00. Raccomandiamo la partecipazione di tutta la Comunità parrocchiale



### Battesimo

Dario Balian Auguri vivissimi

### Funerali

Maria Conforti (88 anni) Giorgio Raponi (77 anni) Salvatore Aprea (90 anni)

Alle famiglie le condoglianze della Comunità

NOVENA DELL'IMMACOLATA: dal 29/11 ogni giorno alle 17:50

# SAN LACA al Prenestino

nº 64



del 27/11/22

### GESÙ VIENE! ANDIAMOGLI INCONTRO

Con l'inzio dell'Avvento riprendiamo la pubblicazione del nostro giornalino settimanale, per alimentare la comunione fraterna nella nostra Comunità.

L'Avvento è un tempo di attesa ed attendere è principio di vita perché è molto preoccupante quando una persona ormai non attende più nulla e nessuno. Se però aspettiamo qualcosa di negativo l'attesa si trasforma in paura, in angoscia.

Allora dissipiamo subito questo rischio dicendoci chiaramente che noi aspettiamo Gesù che è l'unico Redentore del mondo e quindi non paura ma SPERANZA! Si speriamo, continuiamo a sperare: la speranza è una delle tre virtù teologali (insieme alla fede e alla carità) per rispondere alla chiamata alla santità che viene rivolta a tutti.

Non è la "speranza" dei disperati che magari si affidano ai giochi d'azzardo o alla "fortuna" perché ormai hanno perso tutto e purtroppo allora più che speranza è illusione per nuove delusioni.

Non si tratta nemmeno di consolarci e cercare qualche emozione nel clima esteriore del Natale o nel ricordo di una bella storia che ci commuove un po' ma poi tutto torna come prima.

È invece un avvenimento reale che realizza la promessa di salvezza che Dio ha fatto all'umanità e ha corrisposto a tutte le attese. È un avvenimento reale che finché dura la storia, la vita e la vita di ognuno di noi, è la risposta concreta agli alti e bassi della nostravita, è un vero punto di riferimento perché nessuna persona si senta in dovere di dichiarare fallimento.

Ecco perché l'Avvento si apre con l'invito ad ESSERE VIGILAN-TI: Gesù viene davvero a salvarci ma a noi sta la libertà e la responsabilità di accoglierlo, di non sprecare questa opportunità per sperimentare che non è una favola ma è tutto vero, per toccare con mano. Per questo la Liturgia ci invita a preparare il Natale ANDAN-DO INCONTRO, CON LE BUONE OPERE, al nostro Redentore.

don Romano De Angelis

# Ja finestra sul cortile

# "CUORE PRENESTINO"

In occasione dei 100 anni del nostro Quartiere un bellissimo libro commemorativo che come dice la Prefazione di Salvatore Confetto - "...non vuole essere un malinconico Amarcord ma valorizzare l'attualità del nostro territorio tramite le figure tipiche che hanno caratterizzato il nostro vivere quotidiano.

È così allora che il benzinaio, la postina, il fotografo, il parroco e tutti gli altri, lasciano il ruolo di "figure" e si rendono visibili in persone, che indipendentemente dal loro status sociale e-culturale, oggi vivono nelle nostre case alimentando l'interesse del lettore che si stupisce dell'amore così profondo per questo Quartiere che cerca di mantenere la propria identità pur nella benevola integrazione con tutte le nuove componenti...

È solo così che il ricordo diventa opportunità di crescita e immediatezza di risposta alle nuove istanze che così velocemente caratterizzano la nostra generazione.

Questa capacità, non di banale adattamento ma di comprensione evolutiva, rende visibile la nobiltà d'animo e la bellezza interiore che ciascuno ha nel profondo di se stesso quando una buona coscienza civica e morale caratterizza il proprio vivere quotidiano".

### **COMINCIARE DALLA FINE**

Origine è la mèta. Diceva Kraus. Noi cristiani lo sappiamo bene. Perciò cominciamo l'Avvento e il nuovo anno liturgico dalla fine, dalle ultime parole di Gesù prima della sua Passione. Da quei versetti che paiono catastrofici e apocalittici, che sembrano parlare di un futuro angoscioso e, invece, sono una folgorante istantanea del presente.

Cominciamo dalla fine, perché sappiamo già come va finire. Ed è un finale che sa di compimento e pienezza. Perché noi cristiani non guardiamo al presente per costruire il futuro, ma guardiamo al futuro, che ci attende, per comprendere, costruire e orientare il presente.

Cominciamo dalla fine, perché per noi non c'è nessuna nascita passata da preparare – Gesù il Cristo è nato una volta per tutte, non il 25 dicembre e non a mezzanotte – ma un evento da incarnare – tra le pieghe della storia dell'oggi, una salvezza già operante da accogliere, una promessa di futuro già dischiuso, di cui essere collaboratori gioiosi e intelligenti.

Cominciamo dalla fine, perché rischiarati da quanto è successo a Betlemme e a Gerusalemme più di 2000 anni fa e illuminati da quanto ci attende alla fine, sappiamo che, come è venuto una volta, il Figlio dell'uomo verrà ancora. Anzi, continua a venire in ogni tempo e ogni uomo, in ogni incontro e in ogni giorno di questa nostra frenetica, complicata, a volte dolorosa e faticosa, ma sempre bella, vita. E questo significa che c'è Lui da riconoscere e accogliere, svelare e rivelare proprio quando e dovesembra impossibile che ci sia, proprio

dove è assurdo che possa esserci o anche solo venire.

Cominciamo dalla fine, perché sappiamo che in ballo c'è di più di un albero e di un presepe scintillanti. O di un panettone, di luci o di regali. E nemmeno di tradizioni o cultura nazionale da difendere. C'è in gioco il cuore e lo sguardo. Lo squardo, che lo riconosca. Il cuore, che lo accolga. E tutto il resto, tutto quello che siamo, per affrettare con gli altri l'avvento ultimo. Non perché dobbiamo accorciare i tempi di attesa del suo regno, con una catastrofica fine del mondo che, per inciso, stiamo facendo benissimo! - ma perché dobbiamo ingravidare del suo regno questa nostra storia ferita, questi nostri tempi incerti e traballanti, queste nostre relazioni sempre complicate, questa nostra vita così tremendamente meravigliosa.

Cominciamo dalla fine, perché sappiamo già che la fine è davvero bella. Lui, il regno, tutto riconciliato, tutti riconciliati, tutto irrorato di Pasqua. E sapendolo, possiamo attenderlo e, attendendolo, lasciarci scavare e, lasciandoci scavare, creare spazio di accoglienza in noi e, creando spazio di accoglienza in noi, farci abitare da quello che\_attendiamo, perché esso si compia e compiendosi trasformi noi e il nostro oggi, attraverso quello che siamo, carne e storia, limite e desiderio.

Cominciamo dalla fine, perché la fine per noi non è la fine, ma il fine.

Francesco Pacia Almo Collegio Caprani<u>c</u>a

# PARROCCHIA S. LUCA EVANGELISTA

Via Luchino Dal Verme, 50 · 00176 Roma sanlucaroma@gmail.com – www.sanlucaroma.it



### Orario delle Sante Messe\_

festive: 7.30-9.00-10.00-11.15-12.30-18.30

1a di Avvento (letture del ciclo A) ls 2,1-5; Sal 121 (122); Rm 13,11-14a; Mt 24,37-44 R Andiamo con gioia incontro al Signore.	27 DOMENICA LO 1ª set
Is 4,2-6; Sal 121 (122); Mt 8,5-11 R Andiamo con gioia incontro al Signore.	28 LUNEDÌ LO 1ª set
Is 11,1-10; Sal 71 (72); Lc 10,21-24 _ R Vieni, Signore, re di giustizia e di pace.	29 MARTEDÌ LO 1ª set
S. Andrea, apostolo (f) Rm 10,9-18; Sal 18 (19); Mt 4,18-22 R Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio.	30 MERCOLEDI LO Prop
Is 26,1-6; Sal 117 (118); Mt 7,21.24-27  R Benedetto colui che viene nel nome del Signore.	GIOVEDÌ
Is 29,17-24; Sal 26 (27); Mt 9,27-31  R Il Signore è la mia luce e mia salvezza.	VENERDÌ LO 1ª set
S. Francesco Saverio (m) Is 30,19-21.23-26; Sal 146 (147); Mt 9,35–10,1.6-8 R Beati coloro che aspettano il Signore.	SABATO LO 1ª set
2ª di Avvento Is 11,1-10; Sal 71 (72); Rm 15,4-9; Mt 3,1-12 R Vieni, Signore, re di giustizia e di pace.	DOMENICA LO 2ª set